

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 APRILE 1881

Bisacquino rivolgono petizioni per la soppressione del corpo speciale delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo, esistente nella Sicilia.

2567. Le Giunte municipali di Forenza, di Rapone e di Pietragalla in Basilicata, fanno voti perchè nella discussione del disegno per la riforma della legge elettorale politica, sia mantenuta la proposta ministeriale nella parte che si riferisce all'unione di quei comuni al collegio elettorale di Acerenza.

2568. La Giunta comunale di Oviglio, provincia di Alessandria, rivolge un'istanza alla Camera, perchè il ponte sul Tanaro in territorio di Felizzano sia compreso nel disegno di legge per opere straordinarie stradali da costruirsi nel decennio 1881-1890.

2569. La Camera di commercio ed arti di Firenze e la Giunta municipale di Casellina e Torri chiedono che sia dalla Camera definitivamente deliberato lo sbocco a Firenze della ferrovia Tosco-Romagnola.

2570. Cavalloro Maddalena, vedova di Simon Paolo, morto in conflitto coi briganti nel 1861, esposti i servizi prestati alla patria dal di lei marito, invoca un provvedimento a favore dell'orfano suo figlio Lorenzo.

2571. Il presidente dell'Accademia d'agricoltura di Torino si associa ai voti espressi dal comizio agrario di quella città e da altri corpi costituiti per la diminuzione graduale del prezzo del sale.

2572. Il comizio agrario di Torino, sottoponendo alla Camera alcune osservazioni in merito del disegno di legge pel riordinamento delle basi di riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese, fa voti per la sollecita approvazione del medesimo.

2573. Il sindaco di Follo ed altri sindaci di comuni della valle della Vara ricorrono per ottenere che sia adottato per la ferrovia Parma-Spezia con diramazione a Sarzana, quel tracciato sulla sponda diritta del Magra, che meglio risponde agli interessi di quelle popolazioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mantellini sul sunto delle petizioni.

MANTELLINI. Chiedo che sia dichiarata di urgenza la petizione n° 2569, e che sia trasmessa alla Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge per le ferrovie complementari. Ve ne sono anche altre di queste petizioni sullo stesso argomento, ed io credo di non uscir fuori del tema, nè dei limiti del mandato chiedendo che il medesimo invio sia consentito anche per queste altre petizioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Mantellini chiede che piaccia alla Camera di dichiarare d'urgenza la pe-

tizione n° 2569. Se non vi sono obiezioni, sarà dichiarata d'urgenza.

(L'urgenza è ammessa.)

E questa, come tutte le altre petizioni riguardanti la ferrovia Faenza-Firenze o Faenza-Pontassieve, sarà trasmessa alla Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge sulle ferrovie complementari.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Paternostro.

PATERNOSTRO. Prego la Camera di voler accordare l'urgenza alla petizione numero 2566.

(È accordata.)

CONGEDI.

PRESIDENTE. Chiedono congedi: per motivi di famiglia, gli onorevoli deputati, Del Giudice di giorni 15; Morini di 4; Correali di 8; Maurogò nato di 4. Per motivi di salute: l'onorevole Brunetti di giorni 15; l'onorevole Gritti di 20; l'onorevole Fortis di 20; l'onorevole Cappelli di 8; l'onorevole Falco di un mese. Per ufficio pubblico: l'onorevole Seismit-Doda di giorni 30; l'onorevole Curioni di 8; l'onorevole Righi di 12.

(Sono accordati.)

COMMEMORAZIONE DEL DEFUNTO DEPUTATO DE CESARIS.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Sono dolente di dovervi annunciare la morte dell'onorevole Antonio De Cesaris, avvenuta il 15 corrente. Antonio De Cesaris, nato a Penne il 19 maggio 1817, da famiglia nella quale eran culto tradizionale quello della patria e della libertà, fu dei cittadini delle province meridionali che, dopo i giorni nefasti del maggio 1848, scontavano col duro carcere e con ogni maniera di persecuzioni i patriottici ardimenti.

Rinchiuso per nove anni nel bagno di Pescara, e dopo mandato a confino in Puglia, egli tenne salda fede ai suoi principii; sicchè, nel 1860, appena tornato libero in Penne, si segnalò nella nativa provincia come uno dei più operosi aiutatori della unità nazionale.

Sindaco di Penne, deputato per la stessa città al Parlamento durante la 8^a e 14^a Legislatura, Antonio De Cesaris non venne mai meno a quelle convinzioni liberali che, retaggio di famiglia, gli furono guida durante tutta la sua vita politica.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Savini.

PIERANTONI. Chiedo di parlare.